



Seduta del

24 ottobre 2017

Comunicata il

25 ottobre 2017

Protocollo n.

922

### **Interpellanza Cavegn**

concernente un fabbisogno aggiuntivo di personale per la lotta alla cibercriminalità

### **Risposta del Governo**

Per potenziali delinquenti, l'infrastruttura digitale disponibile su internet apre le porte a nuove tipologie di reati con un enorme potenziale di danno per la società e l'economia. I concetti di tempo e spazio acquisiscono un nuovo significato. Lo stesso vale per concetti giuridici classici come luogo del reato, ora del reato e competenza territoriale. La cibercriminalità abbatte i confini territoriali. Ciò avviene in un processo altamente dinamico con brevi cicli di innovazione. Più è potente la connessione digitale, più è grande il rischio che gli episodi informatici inizino sì nel mondo virtuale, ma abbiano effetti dannosi nel mondo reale.

A fronte di questo sviluppo pericoloso risulta più che opportuno cercare nuovi approcci di soluzione anche per quanto riguarda il perseguimento penale. Bisogna migliorare l'interoperabilità e la capacità di reazione all'interno del Cantone, a livello nazionale e in collaborazione con partner internazionali nonché coordinare in maniera efficace le competenze specialistiche, tecniche e a livello di personale.

A questo scopo la Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS) sta attualmente elaborando il dispositivo nazionale sulla cibercriminalità e l'informatica forense. In tale dispositivo si entra nel merito di questioni organizzative e infrastrutturali nel loro insieme. Il perseguimento penale in generale e quello nei Cantoni in particolare deve essere orientato ad aspetti importanti come le vere e proprie indagini in ambito informatico, l'informatica forense e l'analisi informatica. A tale scopo è necessaria una stretta collaborazione con le procure pubbliche competenti.

1. Il servizio cantonale Criminalità informatica è integrato nella sezione Polizia criminale della Polizia cantonale dei Grigioni e comprende i settori informatica forense, indagini in ambito informatico e analisi informatica. Entro metà 2018 tale servizio sarà costituito al fine di poter svolgere, all'interno della Polizia cantonale,

l'auspicata funzione di gestione per episodi informatici. Lo sviluppo del servizio Criminalità informatica non si conclude con tale passo, poiché la creazione del know-how necessario e delle strutture necessarie per un contrasto efficace alla cibercriminalità, in particolare per via dell'ingente onere legato alla formazione, durerà anni.

2. Per il perseguimento penale della cibercriminalità devono essere coordinate tra loro le competenze specialistiche, tecniche e a livello di personale. Si tratta quindi di un compito comune che deve essere assunto dalla Polizia cantonale insieme alla Procura pubblica. Ulteriori risorse in termini di personale risultano principalmente per il settore forense e per quello della formazione ed eventualmente per quanto riguarda la Procura pubblica. Nei prossimi due anni, secondo la pianificazione attuale, per il servizio del cibercrimine saranno complessivamente necessari cinque impieghi a tempo pieno. Già attualmente in questo settore lavorano a tempo pieno tre agenti di polizia. Per ragioni di urgenza, questi impieghi finora sono stati spostati dalle polizie territoriali al servizio cantonale Criminalità informatica. Tali impieghi devono essere nuovamente occupati al fine di garantire che la polizia possa adempiere ai propri compiti nelle regioni. Nel settore della cibercriminalità, nei prossimi anni la Polizia cantonale necessiterà complessivamente di cinque impieghi a tempo pieno.
3. I computer e internet aprono le porte a nuovi campi d'attività per potenziali delinquenti. Reati quali furti e truffe avvengono non più solo nel contesto reale, bensì anche in quello digitale. Poiché nella fase di accertamento agli agenti mancano quasi tutte le informazioni che contribuiscono all'accertamento in caso di reati commessi nel mondo reale, come la descrizione dell'autore, il luogo del reato, le impronte digitali e le tracce di DNA, identificare l'autore è oneroso. Le autorità di perseguimento penale devono perciò adeguarsi a questo tipo di realtà. Sebbene il perseguimento di questi reati non comporti nuovi compiti di polizia, ma rappresenti un compito che deve essere svolto da esperti con formazione specifica, lo sviluppo nonché l'ampliamento del servizio cantonale Criminalità informatica non deve andare a scapito dell'effettivo del personale attuale della Polizia cantonale. Gli impieghi necessari per questo settore sono stati richiesti.



In nome del Governo

La Presidente:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "B. Janom Steiner".

B. Janom Steiner

Il Cancelliere:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Daniel Spadin".

Daniel Spadin